

**NON
FARTI**

**DEL
MALE**

**KEITH
MOORE**



NON FARTI DEL MALE

DI KEITH MOORE

NON FARTI DEL MALE

© 2019 Keith Moore
Edizioni Faith Life

ISBN: 978-1-940403-02-1

[BK805F](#)

Moore Life Ministries
6009 Business Boulevard
Sarasota, Florida 34240
941-388-6961
www.moorelife.org

Se non diversamente indicato, tutte le citazioni delle Scritture in questo libro sono tratte dalla Sacra Bibbia Wordproject.

NON FARTI DEL MALE

Sono molto entusiasta di questo libro. Credo che molte vite saranno allungate, risparmiate e cambiate grazie a questa parola, e che attraverso essa le persone otterranno la forza e il successo di cui hanno bisogno per trionfare. 1 Corinzi, capitolo 15, versetto 54, dice: "E quando questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: La morte è stata sommersa nella vittoria.

Ditelo ad alta voce: **la morte è stata sommersa nella vittoria.**

In precedenza, in 1 Corinzi 15, Paolo aveva detto che la morte sarebbe stato l'ultimo nemico da mettere sotto i piedi. (Versetti 25 e 26) ***La morte non è un amico, è un nemico.*** Non siamo fatti per morire. La morte è entrata nel mondo a causa del peccato. "Il salario del peccato è la morte". (Romani 6:23) La morte è passata su tutti gli uomini, a partire da Adamo, perché tutti hanno peccato. Ma alleluia! Gesù è la risposta al peccato ed vince su di esso. In questo capitolo di 1 Corinzi, Paolo parla di Gesù risuscitato dai morti e ci dice che anche *noi* lo saremo. Pertanto, la morte non trionferà su di noi. ***La morte non è la fine.***

Il versetto 55 dice: "O morte, dov'è il tuo dardo? O morte, dov'è la tua vittoria? Lo Spirito di Dio ne parla attraverso Paolo fin dal versetto 1, e al versetto 55 si sente che Paolo è entusiasta. Sta deridendo la morte. Significa che c'è qualcosa di forte dentro di noi quando ci prendiamo gioco della morte! Diciamo: "O morte, dov'è la tua freccia? Non ti sento, o morte. Dov'è la tua vittoria? Non hai nessuna vittoria! Non hai vinto nulla!"

Amici, quando riusciremo a stare accanto a una tomba e dirlo, o quando riusciremo a guardare la morte negli occhi e dirlo, avremo vinto. I versetti 56-57 dicono: "Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge. Ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo!".

Ditelo ad alta voce: **Ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo.**

Questo versetto è stato usato per parlare della vittoria su molte cose, e credo che si presti bene. Ma, nel capitolo 15, parla nello specifico della vittoria sulla morte.

Ora guardate questa verità in Ebrei 2:14. "Poiché dunque i figliuoli partecipano del sangue e della carne, anch'egli vi ha similmente partecipato. Affinché, mediante la morte, distruggesse colui che avea l'impero della morte, cioè il diavolo." Cosa ha fatto Gesù? Gesù si è fatto uomo per poter morire al posto nostro e distruggere il diavolo, che aveva il potere della morte. Qual è stato il risultato? Il versetto 15 dice: "e liberasse tutti quelli che per il timor della morte erano per tutta la vita soggetti a schiavitù". Ci ha salvato.

La paura della morte rende soggetti alla schiavitù per tutta la vita. Non si è pronti a vivere finché non si ha più paura di morire. Se non vi liberate dalla paura della morte, questa vi paralizzierà, vi tormenterà e vi farà soffrire. Il problema è che questo sta accadendo ovunque, ma le persone non se ne accorgono perché sta accadendo anche a tutti gli altri intorno a loro.

NON FARTI DEL MALE

Questo è il motivo per cui molti non vogliono frequentare ospedali e cimiteri, e non vogliono andare ai funerali. Non vogliono parlare di malattie. Rabbriviscono e dicono: "Frena! Parliamo d'altro". Perché? Hanno paura di morire. Esistono miriadi di fobie, con tutti i loro nomi greci e latini: paura delle altezze, paura di volare, paura dell'isolamento e paura di ogni tipo di animale. C'è la paura dei conigli. Avete mai visto la lista? È semplicemente ridicolo. Tutte queste cose derivano da un'unica paura: la paura della morte. Le persone non hanno paura di volare e basta, ma anche di schiantarsi e morire. Non hanno paura dell'altezza e basta, hanno paura di cadere e di morire.

Quando non si ha più paura di morire, si cambia dentro. Ci sono persone che hanno paura di andare a dormire perché potrebbero morire nel sonno. Hanno paura di viaggiare e di mettersi in strada. Ci sono persone che sono diventate dei detenuti nelle proprie case, o la cui dieta è diventata estremamente limitata, perché hanno paura.

Lasciate che vi dica una cosa importante: nell'aria che state respirando in questo momento c'è un sacco di roba in grado di uccidervi. Non importa quanto sia organico o naturale, c'è abbastanza roba anche in quello per uccidervi. Sono solo il vostro sistema immunitario e la potenza di Dio a impedire che accada, e sono collegati. Ma se il Signore rimanda ancora a lungo il Rapimento, morirete. Così come tutti quelli che conoscete, il vostro cane, il vostro gatto e il vostro pesce rosso. Ma questo non deve preoccuparvi o spaventarvi se conoscete il Signore e la verità.

Come figli di Dio, dovrete essere in grado di parlare come Paolo. "O morte, dov'è il tuo dardo?" (1 Corinzi 15:55) O morte, dov'è la tua vittoria? Non hai alcuna vittoria. Gesù è morto e ha pagato per voi attraverso la sua morte, sepoltura e risurrezione. Nell'Apocalisse dice: "Tengo le chiavi della morte e dell'Ades". (1:18) Se avete le chiavi, avete il controllo. E non l'ha ottenuto per sé. Non ne aveva bisogno per sé. L'ha preso per noi.

Ditelo ad alta voce: **Abbiamo la vittoria sulla morte.**

Si dice che ci siano almeno sette miliardi di persone che vivono sul pianeta in questo momento. Siccome ci sono così tante persone, ci sono continui arrivi (persone che nascono) e partenze (persone che muoiono). Questa è la terminologia biblica corretta: la Bibbia parla di partenza, di lasciare questo luogo e di andare con il Signore.

Ci viene anche detto che quasi ogni secondo due persone muoiono da qualche parte sul pianeta; quindi ne sono appena morte due... e altre due... altre due... altre due. Prima della fine della giornata, circa 155.000 persone saranno morte da qualche parte sul pianeta. Eppure, quando le persone sentono parlare di qualcuno che sta morendo, dicono: "ma è terribile". È davvero terribile".

No, è come funziona tutta la terra. Non dovrebbe essere così scioccante e traumatico, e dovremmo essere pronti perché sta arrivando. Se credete in Dio e avete una vita lunga, andrete a molti funerali. Se vivrete a lungo, vedrete molte persone intorno a voi morire e andarsene. Se questo vi mette ko ogni volta che accade, allora riuscite a capire che siete soggetti alla schiavitù?

Vi tiene legati. Ma non deve essere così. Quando si conosce la verità, cosa succede? "e conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi". (Giovanni 8:32)

Voglio parlare di un argomento che fa un po' riflettere, ma che è necessario. Quando si conosce la verità, questa ci rende liberi. C'è della vittoria in questo. Ci sono state molte persone che sono morte e sono tornate. È interessante per me sentire persone che descrivono la stessa cosa, sia che si tratti di un tredicenne in Africa o di un ottantenne nel Montana, con infanzie e background completamente diversi. Quando muoiono, la cosa successiva che ricordano è che sono sopra il loro corpo e lo guardano dall'alto. Alcuni hanno raccontato che all'inizio non si erano nemmeno resi conto che si trattava del loro corpo. Ho sentito una persona dire: "Wow, non mi ero accorta di sembrare così vecchia". E Paolo disse a proposito della sua esperienza: "se fu col corpo non so, né so se fu senza il corpo". (2 Corinzi 12:2-4)

Quindi potreste rimanere fuori dal vostro corpo per un po' di tempo prima di capire che *siete appena morti*. Eppure, non lo siete. Non è nemmeno la fine del corpo. La Bibbia dice che il Signore tornerà, la tromba suonerà e il vostro corpo sarà risuscitato. Egli lo perfezionerà per voi e ve lo restituirà. **Ma la morte non è la fine**. Quando le persone senza Dio parlano della morte, dicono: "Sai, c'è solo il nero e il nulla; sei andato, e questo è tutto, la fine, punto". Non è la fine. La Bibbia rivela che i non credenti partono e scendono in un luogo di tormento. Ma i cristiani partono e vanno a stare con il Signore, che secondo la Bibbia è molto meglio che stare qui. Per il credente non è una perdita, ma un guadagno.

Ricordo una signora che disse che stava per essere operata e morì. Non se ne accorse, ma era morta e si trovava sopra il suo corpo a guardare la sala operatoria. Più tardi, descrisse ai chirurghi ciò che fecero e ciò che dissero: erano sotto shock.

Hanno detto: "Impossibile", perché a un certo punto hanno parlato di cose che non riguardavano l'intervento chirurgico e lei ha riferito quello che avevano detto. Erano scioccati. Poi ha raccontato di un problema che avevano con un pezzo dell'attrezzatura e hanno capito che non era possibile che lei lo sapesse.

Era fuori dal suo corpo e ha descritto ciò che ha visto. Ha detto: "Non si possono descrivere i colori. Non avete mai visto un colore così vivido, e non avete mai sentito i suoni che si possono sentire in quello stato". È come se tutta la plastica e la robaccia venissero tolte di dosso e si potesse vedere e sentire davvero. Ci si sente ben come non ci si è mai sentiti. Non è mai stato così sorprendente. Persona dopo persona dopo persona dice di aver visto la luce, quella luce brillante, luminosa, stupefacente che è puro amore, e di aver capito che *dovevano andare lì...*

Mi ci è voluto un po' di tempo, dopo aver ascoltato queste testimonianze, per capire: *Beh, è ovvio: Dio è luce*. È luce. Se è così meraviglioso, e sono convinto che lo sia, perché non andare in paradiso adesso? Lasciare questo luogo di lacrime? Sto parlando del suicidio. Perché non togliersi la vita e andarsene?

È successo troppe volte con le persone. Quasi tutti conoscono qualcuno o sanno di qualcuno che è stato influenzato dal suicidio. Ha avuto un forte impatto su di loro e ha causato numerosi vuoti nella loro vita, dolore e perdite. Voglio parlarne. Se per il figlio di Dio è molto meglio "partire",

NON FARTI DEL MALE

allora perché non andarsene prima? Perché non smettere? Perché non andarci e basta? Ci sono diversi motivi per cui non si fa, e sono molto validi. **Voglio darvi 3 grandi motivi per cui non dovrete suicidarvi.**

MOTIVO 1

Il diavolo vi sta mentendo sulla disperazione della vostra situazione.

Mi ha turbato leggere che la terza causa di morte per i giovani tra i 15 e i 24 anni è il suicidio. Non deve essere così. È triste. Perché una persona si suicida, e cosa succede quando lo fa?

Sempre più spesso è collegato alla disperazione, alla depressione, alla mancanza di speranza e al dolore. Le persone sono arrivate a credere: "non andrà mai meglio. Non c'è speranza e non ho motivo di restare". Oppure, arrivano a credere: "Sto soffrendo e voglio solo che finisca". La vedono come una via di fuga. Ma cosa succede quando si muore o ci si uccide? È questa la fine? C'è un'oscurità totale? No. Se vi uccidete, uscite dal vostro corpo e guarderete da vicino quello che avete appena fatto.

Ho sentito una signora descriverlo, ed è raro sentirlo, ma si è lasciata prendere dallo sconforto, si è impiccata ed è morta. Ha detto che non appena si è resa conto di essere uscita dal suo corpo, si è pentita. Si pentì profondamente di averlo fatto. Come sapete, è tutto diverso una volta usciti dalla carne e da tutta la robbaccia che vi circonda. Si vede con chiarezza. Grazie a Dio, uno dei suoi amici è arrivato e l'ha trovata, l'ha sollevata, ha effettuato delle manovre salvavita e l'ha rianimata. Ecco perché sta raccontando la sua storia, ovviamente, l'hanno fatta tornare.

Era così grata. Lo si poteva sentire nella sua voce e vedere nei suoi occhi. Ha aiutato numerose persone a *non* suicidarsi. Ma perché succede? Perché è successo così tante volte? Le persone soffrono e il diavolo è un bugiardo. È malvagio e crudele.

Ricordo quando avevo 13 anni e come ci si sente ad avere il cuore spezzato per la prima volta. È terribile. Non avete mai vissuto un'esperienza simile: ci si innamora, o almeno si pensa di essere innamorati, poi qualcuno non ricambia il vostro affetto o i vostri sentimenti, oppure decide di trovare di meglio da un'altra parte, quindi vi abbandona come la spazzatura della settimana scorsa. Fa male. È un dolore che non avete mai provato prima e, in quel momento di vulnerabilità, il diavolo verrà a dirvi: "Questo è un dolore insopportabile". Nessuno ha mai sofferto come stai soffrendo tu". È una bugia. Quasi tutti hanno sofferto così tanto.

La Bibbia dice: "Niuna tentazione vi ha còlta, che non sia stata umana". (1 Corinzi 10:13) Tutto ciò che state vivendo è stato sperimentato da persone di tutto il mondo. Ma il diavolo è molto scaltro e, se lo ascoltate, cercherà di convincervi: "Questo dolore è un dolore insopportabile". Quello che stai affrontando è senza speranza. Nessuno sa, nessuno può relazionarsi, e non c'è nessuna ricompensa per continuare a vivere". A volte, in questi momenti di debolezza e disperazione, una persona fa qualcosa senza possibilità di tornare indietro.

Man mano che procediamo, voglio che vediate nella Bibbia che se le persone concedessero a Dio un po' di tempo, potrebbero vedere dei miracoli. Se avete vissuto un po' di tempo come me, e se

avete superato i 10, 11, 12, 13 anni, e avete superato alcune cose, ora avete una prospettiva diversa. Ora sappiamo che, anche se fa molto male, non è la fine del mondo. Date a Dio un po' di tempo e, come dico io, "andate a prendere un gelato e fate un pisolino". Se date a Dio un po' di tempo, potrete vedere dei miracoli.

Ditelo ad alta voce: **Le cose possono cambiare molto rapidamente.**

Credo che molte vite saranno risparmiate e allungate, e che queste parole troveranno il cuore delle persone. Gli stratagemmi del diavolo saranno svelati e la gente vedrà cosa sta succedendo, e non cederà al suicidio.

In Atti 16:26, Paolo e Sila erano stati picchiati e imprigionati. Anche se fisicamente non si sentivano bene, la Bibbia dice che pregavano e cantavano lodi a Dio nella prigione buia e maleodorante. Se le cose vanno male, bisogna deprimersi e diventare negativi? Si può essere forti e lodare Dio anche nel mezzo degli scenari peggiori, non è vero? Lo stavano facendo.

Mentre lodavano Dio, si legge: "Ad un tratto, si fece un gran terremoto, talché la prigione fu scossa dalle fondamenta. E in quell'istante tutte le porte si apersero, e i legami di tutti si sciolsero". Si tratta di un tipo di terremoto molto specifico. Il versetto 27 dice: "Il carceriere, destatosi, e vedute le porte della prigione aperte, tratta la spada, stava per uccidersi, pensando che i carcerati fossero fuggiti". Stava facendo la cosa giusta? No. Mi chiedo quante altre persone abbiano fatto supposizioni e si siano uccise, quando quel qualcosa non era nemmeno vero.

Sapevate che Giobbe a un certo punto ha avuto tendenze suicide, se così vogliamo chiamarle? Nel terzo capitolo di Giobbe, egli continua a dire: "Perché? Perché è successo? Perché non è successo? Perché?" Continua a dire: "Perché? Perché?"

Bisogna diffidare di questo. Quando si inizia a pensarlo e a verbalizzarlo, è un indicatore che si sta ascoltando il diavolo e si sta percorrendo un sentiero sbagliato e oscuro. Se si continua a parlare di ciò che non si ha, di ciò che non è successo, di ciò che non si può fare e di ciò che gli altri non hanno fatto, è negativo e ci si imbatte nella morte. Si arriva al punto in cui non si è grati per tutte le cose che si hanno, per tutto ciò che Dio ha fatto e sta facendo per noi. Si arriva al punto in cui non si vede altro che morte, buio e problemi, ed è allora che il nemico suggerisce: "questa è l'unica via d'uscita". Va tutto troppo male e non migliorerà mai. Non ci sarà mai speranza. Non si può mai tornare ai bei tempi di prima". Cosa abbiamo detto? *Date a Dio un po' di tempo.* Dategli un po' di tempo per aiutarvi. Non toglietelo a Dio.

Il carceriere era pronto a suicidarsi. Equivalenza a prendere una pistola e puntarla alla testa. Ma non avevano pistole, bensì spade. Quindi ha questa spada contro il suo petto, o il suo corpo, e sta per sventrarsi. Sta per uccidersi, tagliandosi la gola o qualcosa del genere con la lama, e nel versetto 28 dice: "Ma Paolo gridò ad alta voce: Non ti far male alcuno, perché siamo tutti qui".

C'è un messaggio nella Bibbia per chi medita il suicidio? C'è un messaggio per coloro che pensano che la situazione sia così senza speranza, che non si possa fare nulla e che sia l'unica via d'uscita? Il Signore dice: "Non ti far male alcuno". Non fatevi del male. Dio ha forse detto: "non fatevi del male"? Lo ha detto attraverso Paolo. L'ha detto attraverso lo Spirito Santo e l'ha fatto

NON FARTI DEL MALE

riportare nella Bibbia per tutta l'umanità. Non fatevi del male. Pensate che questo includa cose come tagliarsi, abusare di sé e fare cose che sapete che distruggono parti del vostro corpo? Ditelo ad alta voce: Non **fatevi del male**.

Egli dice: "Non farti del male! Siamo tutti qui!" Stava per conficcare la spada all'interno del suo corpo quando ha sentito "Siamo tutti qui" e ha pensato: *Cosa?* Era quasi troppo tardi.

Il diavolo è un bugiardo. Dice alla gente: "a nessuno importa di te". È una bugia. "Non stai facendo del bene a nessuno, stai solo causando problemi a tutti. Tutti starebbero meglio senza di te". Bugie. "Sei solo un grande errore. Non hai mai fatto nulla di buono in tutta la tua vita". Bugie.

Analizziamo questa affermazione: "non hai mai fatto nulla di buono in tutta la tua vita". Forse una volta avete addolcito il tè nel modo giusto. Forse avete buttato la spazzatura nel modo giusto. Non è possibile che "non avete mai fatto nulla di buono". Avete tagliato le sopracciglia in modo perfetto. Ci deve essere *qualcosa di* giusto nella vostra vita.

Perché lo dico? Perché il diavolo è un gran bugiardo, e quando vi trovate in questa situazione negativa dove pensate , "*non ho mai fatto nulla se non sbagliare*", è una bugia. Sapete che è una bugia, quindi perché ripetete una bugia? "A nessuno importa di me". Sapete che non è vero. Potrebbero non essere contenti di tutte le cose che avete fatto, ma non significa che non vi amino.

Ecco la verità. Siete un capolavoro unico, fatto a immagine e somiglianza di Dio. La prossima volta che il diavolo dice: "Non vali niente", chiedetegli: "Allora perché Gesù ha pagato così tanto per salvarmi?" Dio non è uno sciocco. Non paga un miliardo di dollari per un prodotto da 25 centesimi. Non l'avrebbe fatto. Ha pagato il prezzo più alto che sia mai stato pagato per qualcosa nell'universo, per voi e per me. Non credete alle bugie del diavolo. Non sedetevi o sdraiatevi sul letto a piangere, dispiacendovi per voi stessi. "Non interessa a nessuno. Niente è mai giusto e non ho un futuro. Non mi succederà mai nulla". Come lo sapete? Siete vivi da pochissimo tempo.

Allora, quanto ne sapete di tutto? Abbiate fede nel vostro buon Dio e dategli un po' di tempo per mostrarvi qualcosa. Dategli un po' di tempo per aiutarvi, liberarvi e mostrarvi cosa può fare.

Guardate la situazione del carceriere. L'uomo ha la spada contro il petto o la gola, qualunque cosa fosse, e sta per tagliarla, pensando: *Non c'è speranza. Mi giustizieranno comunque domattina, quindi non c'è motivo di restare qui. Se ne sono andati tutti. Sono morto comunque. Sono un uomo morto.* Non è così che parla il diavolo? "Sei comunque un uomo morto, morto per tutti". No. Quando si sente parlare in modo negativo, è il diavolo. Non credeteci, non ascoltate e non cedete.

Che cosa ha fatto Paolo? Ha detto: "Non farti del male, siamo tutti qui". La guardia rispose: "Davvero?" e gettò la spada a terra. "Siete qui?" Lì dentro era buio pesto. I versetti 29-30 dicono: "E quegli, chiesto un lume, saltò dentro, e tutto tremante si gettò ai piedi di Paolo e di Sila. e menatili fuori, disse: Signori, che debbo io fare per esser salvato?". E se fosse stato solo due secondi più veloce nell'affondare la spada nel suo petto?

Il versetto 31 continua: "Ed essi risposero: Credi nel Signor Gesù, e sarai salvato tu e la casa tua". E se avesse affondato la spada? E la sua famiglia? "Poi annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti coloro che erano in casa sua. Ed egli, presili in quell'istessa ora della notte, lavò loro le piaghe; e subito fu battezzato lui con tutti i suoi. E menatili su in casa sua, apparecchiò loro la tavola, e giubilava con tutta la sua casa, perché avea creduto in Dio." (Atti 16:31-34)

Un paio d'ore prima, aveva metaforicamente la pistola carica puntata alla testa. Poche ore dopo, era seduto lì a ridere con l'uomo di Dio, con tutta la sua famiglia, salvato, libero e amando Dio. Guardate cosa si sarebbe perso se si fosse tolto la vita in quel momento di disperazione, se avesse creduto alla bugia che i prigionieri erano tutti morti, che non c'era speranza e che sarebbe stato giustiziato comunque.

Capite cosa sta succedendo? Il diavolo è molto sottile e ingannevole. È un gran bugiardo. Cosa dobbiamo fare in queste situazioni, quando tutto sembra senza speranza e il dolore sembra insopportabile? ***Dare a Dio un po' di tempo.***

Il Salmo 91:14 dice: "Poich'egli ha posta in me la sua affezione, io lo libererò." Credete di poter contare sul Signore quando dice: "io lo libererò"? Egli dice: "lo leverò in alto, perché conosce il mio nome. Egli m'invocherà, ed io gli risponderò; sarò con lui nella distretta; lo libererò, e lo glorificherò. Lo sazierò di lunga vita, e gli farò vedere la mia salvezza." (versetti 14-16) Non ci lascerà e non ci abbandonerà. Se gli concedete un po' di tempo, credete che farà questo? "Sarò con voi. Vi salverò. Vi aiuterò. Vi proteggerò. Lasciate che vi mostri come posso salvarvi. Datemi un'opportunità. Datemi un po' di tempo. Lasciate che vi mostri". Gloria a Dio.

Perché non dovrete lasciar perdere e suicidarvi? Perché non è mai come sembra. Non è mai così brutto come il diavolo lo fa apparire. Vi sta mentendo, cercando di ingannarvi per distruggervi. Ma non è la fine. Non è una situazione disperata.

Ecco un'altra cosa che dovete sapere. In Atti 20:22-23, Paolo dice per mezzo dello Spirito: "Ed ora, ecco, vincolato nel mio spirito, io vo a Gerusalemme, non sapendo le cose che quivi mi avverranno; salvo che lo Spirito Santo mi attesta in ogni città che legami ed afflizioni m'aspettano".

Paolo ha affrontato delle sfide nella sua vita? Ha avuto dei momenti che potremmo definire difficili, in cui è stato davvero messo alla prova? Sì, Paolo ha avuto i suoi momenti, momenti in cui ha disprezzato la vita, ma ce l'ha fatta e vedremo come ha fatto. In questa occasione ha detto: "legami ed afflizioni m'aspettano". Lo Spirito di Dio glielo aveva mostrato. Ma Paolo ha forse detto: "*Beh, la mia vita da uomo libero è alle spalle, i miei giorni migliori sono alle spalle, e tutto ciò che mi aspetta sono le botte e la prigione*". Morire e stare con Cristo è molto meglio che stare qui". No. Che cosa ha detto Paolo? **"Ma io non fo alcun conto."** Dovreste iniziare a mettere in pratica questa frase. Quando vi sentite malissimo e stressati, cosa potete dire? "Non temo alcuna di queste cose".

Il diavolo sta cercando di portarvi allo sconforto, alla disperazione, alla mancanza di speranza e all'impotenza, e di farvi credere di essere una vittima assoluta. Ma si sbaglia. Siete dei vincitori.

NON FARTI DEL MALE

Voi trionfate. Siete più che conquistatori. Avete la vittoria sulla morte stessa. Nella Bibbia Diodati, Paolo dice: "e la mia propria vita non mi è cara". Non si sta aggrappando disperatamente a questi pochi giorni di vita; questa non è la fine. "**purchè io adempia con allegrezza il mio corso**", non un ultimo sussulto di disperazione. "Adempia con allegrezza", perché la gioia del Signore è la vostra forza, "e il ministero il quale ho ricevuto dal Signor Gesù, che è di testificar l'evangelo della grazia di Dio".

MOTIVO 2

Tutti noi abbiamo un percorso ordinato da Dio che dobbiamo seguire e portare a termine. Non dobbiamo fermarci a metà del percorso. Dobbiamo trovare e portare a termine il nostro percorso.

Ditelo ad alta voce: Ho **un percorso**.

Purtroppo, molti cristiani hanno vagato dappertutto e hanno fatto tutto il possibile, *tranne che* cercare di capire cosa dovrebbero fare. Ma se siete vivi, non è troppo tardi per trovare la vostra rotta. C'è qualcosa che dovrete fare. Ci sono cose in cui dovrete essere coinvolti. Dovreste essere in contatto con le altre persone e aiutarle. E non dovrete fermarvi finché non avete terminato questo percorso.

A volte sarete tentati di mollare, ma la Bibbia non parla forse di vivere la vita con pazienza e perseveranza? È importante. C'è molto lavoro da fare e tutti devono fare il proprio lavoro. Se andate via prima e non fate il vostro lavoro, provate a indovinare cosa succede dopo. Dobbiamo farlo. Non sorprendetevi se vi suiciderete e più tardi ci confronteremo nell'aldilà dicendovi: "Ehi, che idea è stata quella di andarvene prima senza finire il lavoro? Abbiamo dovuto fare il nostro e anche il vostro". Sono sicuro che vi perdoneremo e che lo supereremo, ma ne parleremo.

Alcuni dicono: "Ma le persone che si suicidano non sono forse perse?" Non so perché lo pensiate automaticamente. Se siete stati salvati prima di suicidarvi, perché non dovrete essere salvati dopo? Se eravate persi quando vi siete suicidati, lo sarete anche dopo.

Le persone hanno tutte queste idee al riguardo: "Beh, tecnicamente sì, ma se lo si facesse e si fosse già morti, si potrebbe ottenere il perdono?". Questo è solo il ragionamento e il pensiero umano. Se siete salvati prima di farlo, siete salvati anche dopo. E poi, perché uccidere se stessi sarebbe così diverso dall'uccidere qualcun altro? Non è un peccato imperdonabile. Non è un peccato senza perdono. È un peccato ed è sbagliato, ma non c'è bisogno di dare per scontato che, poiché una persona si è suicidata, vada automaticamente all'inferno o sia perduta. Non vedo alcun motivo per supporre una cosa del genere. Se si è salvati prima, si è salvati anche dopo.

Come ha descritto la donna che ha tentato il suicidio impiccandosi, non stava dicendo di essersi *persa*. Ha detto di essersene pentita immediatamente. Se ne rese conto e le dispiacque. Era molto contenta di aver avuto un'opportunità che la maggior parte delle persone non ha: quella di tornare indietro e fare le cose per bene.

In 2 Corinzi 1:8, Paolo dice: "fratelli, non vogliamo che ignoriate, circa l'afflizione che ci colse in Asia, che siamo stati oltremodo aggravati, al di là delle nostre forze, tanto che stavamo in gran

dubbio anche della vita". Paolo stava vivendo dei momenti difficili, non è vero? Ha detto: "Dubitavamo della vita". Che cosa significa? Non voleva continuare a vivere. Non voleva continuare. Stiamo parlando di Paolo.

Non importa chi siete, quanto pensate di sapere o quanto pensate di conoscere di Dio, potete essere spinti oltre il vostro limite. Si può essere spinti fino al punto in cui sembra di non farcela, ma in realtà *non è così*. So che molte persone pensano: *Beh, io sono forte. Posso gestire qualsiasi cosa*. Ma la verità è che chiunque può essere spremuto e spinto al punto da essere tentato di disprezzare la vita. Chiunque. E se pensate che non sia così, allora non siete mai stati spinti fino a quel punto.

Ma dobbiamo imparare quello che ha imparato Paolo, perché lui non ha mollato. Il versetto 9 dice: "anzi, avevamo già noi stessi pronunciata la nostra sentenza di morte, affinché non ci confidassimo in noi medesimi, ma in Dio che risuscita i morti". Questa è la vittoria sulla morte, non è vero? Il diavolo verrà a dirci: "Non puoi farcela". Questo è troppo per te. Non sei in grado di superarlo. Non sei in grado di affrontare questa situazione". Molte volte è necessario alzare lo sguardo e dire: "Sai, hai ragione". Non posso. Non sono abbastanza, ma non sono solo. C'è Qualcuno con me, e Lui è 'è più grande di colui che è nel mondo". (1 Giovanni 4:4)

C'è stato un momento in cui Paolo ha fatto pressione sul Signore affinché lo aiutasse in merito a quella cosa che lo opprimeva e lo tormentava, e cosa gli ha detto il Signore? "La mia grazia ti basta". Quando ha avuto la rivelazione, ha detto: "quando son debole, allora sono forte". Molto volentieri mi glorierò piuttosto delle mie debolezze, onde la potenza di Cristo riposi su me; per questo io mi compiaccio in debolezze, per amor di Cristo". (2 Corinzi 12:9-10)

Noterete che quando le persone sono pronte a suicidarsi, continuano a dire cose come: "Non posso. Non riesco a gestire questa situazione. Non posso farlo. Non posso continuare". Nessun cristiano dovrebbe parlare così quando la Scrittura dice: "**Io posso** ogni cosa in Colui che mi fortifica". (Filippesi 4:13) Non dite: "Non posso". Forse da soli non potete, ma attraverso Lui, Cristo Gesù, che vi rafforza, potete.

Paolo continua a dire in 2 Corinzi 1:9-10: "avevamo già noi stessi pronunciata la nostra sentenza di morte, affinché non ci confidassimo in noi medesimi, ma in Dio che risuscita i morti...". Sembra il Salmo 91, non è vero? Ha liberato Paolo? Era con lui? Lo ha protetto? Lo ha salvato, aiutato e onorato? "il quale ci ha liberati e ci libererà da un così gran pericolo di morte, e nel quale abbiamo la speranza che ci libererà ancora". Non vi piace questo? Ci ha salvato. Egli ci libera. E da qualsiasi cosa accada in futuro, Egli *ci libererà*. Ce la faremo. Non molleremo, non ci arrenderemo e non diremo: "Non c'è speranza". Siamo vittime indifese". No, non lo siamo. Quando son debole, allora sono forte. Dio si manifesterà in me. Il suo Spirito mi vivificherà. Lui mi aiuterà.

Se vi disperate e premete il grilletto o ingoiate un flacone di pillole, allora togliete la situazione dalle mani di Dio e non gli date alcuna opportunità o tempo per risolvere la vostra situazione. Non avete idea di cosa vi siete persi o di cosa avreste potuto fare per aiutare gli altri nel tempo a venire. Amici, la vostra vittoria è la vittoria degli altri. Quando si vince, si influenzano le vite intorno a noi. Lo sapevate? Ma se vi arrendete e mollate, questo avrà ripercussioni anche sulle

NON FARTI DEL MALE

vite intorno a voi. Non vorreste arrendervi e mollare, ispirando altre tre persone a suicidarsi nei dieci anni successivi. Vi guardano e pensano: " *Se non ce l'hanno fatta loro, non ce la faccio nemmeno io, quindi tanto vale che muoia anch'io*".

Non volete essere quel tipo di ispirazione. Volete essere l'ispirazione dell'uomo o della donna che, nonostante tutto, non ha mollato. Vi siete aggrappati a Dio, che ha ribaltato la situazione e vi ha mostrato come vi poteva salvare. Poi, per anni, quando le persone vi chiederanno spiegazioni, potrete alzarvi e dire: "Non è mai così grave che Dio non può aiutarvi". Vi aiuterà ad uscire da qualsiasi situazione. So che mi sentivo così, ma Lui mi ha tirato fuori. Sono così felice di non aver mollato, perché ora mi sto godendo questo, e ho fatto parte di questo, e in questi dieci anni abbiamo realizzato questo... Non sto morendo senza niente. Ho dei frutti. Ho delle ricompense nella prossima vita".

Io non mi arrendo, e tu? Correrò la mia gara e porterò a termine il mio percorso. Questo è ciò che dice Paolo in 2 Timoteo 4, anni dopo che tutte queste prove erano avvenute. Paolo era stato naufrago, picchiato, lapidato e tradito. Ne ha passate molte, non è vero? Ma in 2 Timoteo 4:5 dice a Timoteo, il giovane ministro sotto di lui: "Ma tu sii vigilante in ogni cosa, soffri afflizioni, fa' l'opera d'evangelista, compi tutti i doveri del tuo ministero". Poi, nel versetto 6, dice: "quanto a me io sto per esser offerto a mo' di libazione, e il tempo della mia dipartenza è giunto". Stanno imbarcando proprio ora e il mio volo sta per partire. E continua: "Io ho combattuto il buon combattimento, **ho finito la corsa**, ho serbata la fede". Gloria a Dio. "del rimanente mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione" (4, 5-8).

Dio è un Dio di fede. "Or senza fede è impossibile piacergli". (Ebrei 11:6) È "fede" se nella disperazione si abbandona, si molla, non si prova più e si soccombe? O quando si dice: "Sono sconfitto, è troppo tardi, è finita"? Appena usciti dal corpo, indovinate chi vedrete. Sarà contento di voi perché avete rinunciato e non avete provato? No. Cosa gli piace? La fede gli piace.

È molto meglio che essere sbattuti fuori proprio a metà strada, privandosi del resto della vita. Se vi aspettano altri 50 o 75 anni, passeranno in fretta, come i lampioni sul ciglio della strada quando si va a 160 chilometri all'ora. Non ve ne rendete conto e arriva comunque l'ora di andare. Perché tagliare corto? Questi giorni che abbiamo sono giorni preziosi. Il nostro tempo sulla terra è molto prezioso. Non è forse molto meglio perseverare nel dolore, nell'angoscia, nella disperazione e nella tentazione di dire "No. Non mi interessa. Dio mi ha già aiutato in passato. Mi aiuterà anche stavolta. Non mi lascerà e non mi abbandonerà mai. Non ho intenzione di togliermi la vita. Non ho intenzione di mollare. Non mi arrenderò. Gli darò il tempo di aiutarmi e di mostrarmi".

Poi avrete successo e migliorerà sempre di più. Diventerete liberi e poi succederà qualcosa di bello. Poi accadrà qualcosa di ancora più bello. Le sfide ci saranno, ma supererete anche quelle. Ci saranno prove che faranno male, ma non mollerete. Poi succederà qualcos'altro di buono, e in men che non si dica vi alzerete una mattina e capirete: "Gloria a Dio". Ho finito. Il momento della mia partenza è vicino e posso davvero dire: "Ho finito". Non sento di dover fare di più. Ho combattuto un buon combattimento. Ho disputato una buona gara. Ho finito. Sto per tagliare il traguardo. Sto finendo la mia corsa".

Subito dopo uscirete dal corpo e quando lo incontrerete egli vi dirà: "Va bene, buono e fedel servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore". (Matteo 25:21) Tutto il dolore e l'angoscia della terra saranno come qualcosa che è accaduto in tre secondi e non ci penserete più. Avrete l'eternità per godere dei frutti della vostra ricompensa.

Voglio che diciate questo per capire come ci si sente:

Ho combattuto un buon combattimento.
Ho finito il mio corso.
Ho mantenuto la fede e sono pronto a partire.

Non è forse questo il modo di comportarsi, dopo aver visto tutto e fatto tutto, dopo che si è vecchi? Sei così vecchio che gli anziani ti chiamano "vecchio". Allora sei fuori.

Perché non dovresti farla finita? Perché non dovresti toglierti la vita? Ci sono molte ragioni per farlo, non è vero? Il diavolo è un bugiardo. Una situazione non è mai così disperata come sembra, se solo si dà tempo a Dio. Siete in un percorso che dovete portare a termine. È necessario farlo. È necessario andare fino in fondo.

In conclusione, perché *non* dovrete suicidarvi? Perché *non* dovrete togliervi la vita?

MOTIVO 3

Non appartenete a voi.

In 1 Corinzi 6:19-20, nella Nuova Diodati, si legge: "Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale voi avete da Dio, e che voi non appartenete a voi stessi? Infatti siete stati comprati a caro prezzo, glorificate dunque Dio nel vostro corpo".

Avete intenzione di strangolarlo? Avete intenzione di fargli un buco in testa con un fucile? Avete intenzione di ingoiare un mucchio di pillole? Avete intenzione di tagliargli le vene? Di chi è il corpo che potreste distruggere? Di chi è? Potreste dire: "Beh, è il mio corpo". Ma lo è? In realtà, è stato comprato e pagato con un prezzo molto alto, e prima di fargli qualcosa, dovete andare da Lui e dirgli che state pensando di fare questo al Suo corpo, e vedere cosa dice al riguardo. Pensate che vi darà mai il permesso di fare un buco nella testa del Suo corpo? Di tagliarli i polsi o cose del genere? No. Vi dirà: "No. Non osare fare questo al Mio corpo. L'ho comprato. L'ho pagato io. Lo curerò. Lo aiuterò. Lo resusciterò. Lo trasformerò". Ma no, non avete il diritto di farci tutto quello che vi passa per la testa; non è vostro. È suo.

Non pensate che la frase che Egli ha detto: "**non ti far male alcuno**" includa anche il non tagliarsi, deturparsi, mutilarsi o farsi del male con grandi quantità di droghe o altri tipi di cose che sapete che vi danneggiano e vi fanno male?

Non è solo il vostro corpo, è il Suo. Ci credete? Quindi prendiamoci cura del Suo corpo e facciamo ciò che Lui ci dice di farci. Santificatelo al Suo servizio. Se è santificato al Suo servizio, Egli ha l'obbligo di mantenerlo. Lo sapevate? Conto su questo. Dico: "signore, ora questo corpo è al tuo servizio. Conto su di Te per continuare a farlo funzionare finché non avrò

NON FARTI DEL MALE

corso tutta la mia gara e non avrò terminato il mio percorso". Lo dico spesso: "questo corpo mi servirà finché ne avrò bisogno". Mi sarà utile. Dio lo manterrà tale. Non appartenete a voi.

Prima di lasciare questo mondo, ci sono alcune cose di vitale importanza da fare. La morte non è la fine. Ciò che facciamo in questa vita influisce sulla prossima.

Innanzitutto, siete cristiani? Per favore, non lasciate questo posto senza essere salvati, morendo nei vostri peccati. Avete bisogno di sapere che siete salvati e che siete a posto con Dio. In secondo luogo, avete terminato il percorso? Sapete di aver fatto tutto quello che dovevate fare? E terzo, rendetevi conto che non appartenete a voi stessi.

PREGHIERA DELLA SALVEZZA:

Dio Padre, credo in Te.
Credo nel tuo Figlio Gesù.
Che è andato sulla croce
e ha pagato per tutti i miei peccati e fallimenti.
Che Tu lo hai risuscitato dai morti.
Gesù, accolgo Te e tutto ciò che hai fatto per me.
Ti confesso come Signore della mia vita.
Non sono mio, ma appartengo a Te.
Mentre mi aiuterai, ti seguirò e ti servirò.
Per tutta la vita.

Se avete contemplato il suicidio o avete tentato il suicidio e vedete la verità, pentitevi davanti al Signore. Nessun altro deve sentirlo. Chiudete gli occhi e guardate verso il Signore nel vostro cuore. Basta dirgli: "Signore, mi dispiace. Mi pento di aver ascoltato le bugie del diavolo. Mi pento di aver ceduto alla disperazione e all'impotenza. Tu sei più grande di tutti. Nulla è troppo difficile per Te".

Ditelo ad alta voce:

**Per grazia di Dio, non mollerò.
Con la Sua forza in me, non mi arrenderò.
Quando la mia forza viene meno e quando non sono abbastanza, Tu sei con me.
La tua grazia mi basta.
E quando non ci riesco da solo, posso fare ogni cosa per mezzo di Cristo che mi rafforza.
Mentre Tu mi aiuti, combatterò il buon combattimento.
Continuerò a credere.
Finirò il mio corso.
Alleluia.**

NON FARTI DEL MALE

C'è una parola nella Bibbia per voi, per quando vi sentite impotenti e disperati, per quando pensate che non ci sia nulla da fare e il suicidio sia l'unica via d'uscita?

Il Signore dice: "Non ti far male alcuno"

Quando il dolore sembra insopportabile, date a Dio un po' di tempo per aiutarvi, per tirarvi fuori dai problemi e per mostrarvi cosa può fare.

Se lo farete, potrete vedere dei miracoli!



Keith Moore è il fondatore e presidente dei Moore Life Ministries e della Faith Life Church di Branson, Missouri e Sarasota, Florida.

Questo libro vi è stato offerto gratuitamente dai partner di Moore Life Ministries/Faith Life Church.

Gli insegnamenti di Keith Moore sono stati tradotti attraverso la tecnologia. Il nostro personale non parla questa lingua e non può verificare l'accuratezza della traduzione.



Moore Life Ministries
6009 Business Blvd
Sarasota, FL 34240
(941) 702-7390 | moorelife.org
BK805FIT

NO CHARGE - SEED



ISBN: 978-1-940403-39-7